

ITINERARIO "C" : CASTELLO DI CARPINETI, MONTE FOSOLA, SACCAGGIO, CA' DEL ROSSO.

Interesse: storico-architettonico, paesaggistico e naturalistico. L'itinerario si snoda in gran parte all'interno di un fitto bosco ceduo a caduci foglie, mantenendosi costantemente lungo il crinale intercorrente tra il castello di S. Pietro di Carpineti ed il M. Fosola. Interessanti forme di erosione ed affioramenti di bancate rocciose fossilifere.

Caratteristiche: percorso di crinale, costantemente rivolto a *sud-sud* est, che ricalca una mulattiera e tratti di carrarecce ben segnate. Difficoltà di orientamento a causa di alcuni bivi *elo* franamento del sentiero, in località Crocetta e M. Fosola. Unito all'itinerario A e B permette l'attraversata di tutta la dorsale del M. Valestra - M. Fosola.

Durata: 3 ore.

Descrizione del percorso: l'itinerario ha inizio in corrispondenza dello spiazzo-parcheggio (*ore 0,00*) sottostante il castello di S. Pietro di Carpineti. Imboccata la carrareccia selciata che risale il pendio in direzione del borgo castellano, si raggiunge in breve (*ore 0,05*) la vicina rocca e la chiesa romanica di S. Andrea. (vedi pago 10). L'importante fortificazione si erge sulla sommità di una guglia rocciosa dominata dalla imponente torre del mastio. L'itinerario si snoda a lato delle cortine murarie del castello, raggiungendo la torre circolare che delimita il fianco meridionale del maniero al piede del quale è visibile la traccia di un sentiero che scende in direzione sud. Il percorso attraversa una suggestiva cortina di guglie e mamelloni d'erosione (*ore 0,10*), oltrepassati i quali entra nel castagneto che ammantava i versanti del M. Banzola; raggiunto un bivio (*ore 0,15*) imboccare la carrareccia sulla sinistra che fiancheggia il versante orientale del colle, incrociando dopo pochi minuti un secondo bivio, in corrispondenza del quale è necessario seguire il percorso che rimane in quota, snodandosi lungo il crinale in direzione sud-sud/est. L'itinerario raggiunge successivamente una selletta (Sella della Serra, *ore 0,25*) in corrispondenza della quale incrocia una carrareccia proveniente dal fondovalle; oltrepassato il tratturo, il sentiero prosegue risalendo una spaziosa mulattiera rivolta a sud-ovest, che perimetra un colle ammantato da un castagneto frammisto al bosco ceduo. Sulla sommità del rilievo rimane traccia di una cava abbandonata di pietra, che nel passato ha restituito grandi esemplari di denti di squalo, echinodermi ed altri fossili marini di età miocenica (circa 7-25 milioni di anni fa). Abbandonato il colle il percorso si mantiene semi pianeggiante, incontrando una radura e successivamente il ciglio di una scarpata che fiancheggia una strada a fondo naturale (*ore 0,55*) diretta alla località Crocetta. Oltrepassati alcuni caseggiati, proseguire lungo il crinale, sempre rivolti a sud-sud/est, entrando nuovamente nel bosco misto a castagno, carpino, roverella e frassino, incrociando radure erbose in cui sono frequentemente rintracciabili diverse specie di lepidotteri unitamente ad orchidacee, garofani, gigli e campanule (specie protette dalla legge regionale 2/77).

L'itinerario si snoda a margine dell'ampio anfiteatro naturale che conduce alla vetta del M. Fosola, (ampio scenario sulla sottostante vallata), incontrando successivamente un bivio, (*ore 1,20*), in corrispondenza del quale è necessario imboccare la carrareccia che prosegue in salita tra piccole bancate di arenaria dirigendosi a sud; percorsi circa 300 m il tracciato abbandona il ciglio dello spartiacque, svoltando in direzione ovest, entrando nel fitto bosco a caducifoglie del versante occidentale del M. Fosola, ove si immette in uno spazioso tratturo semi pianeggiante, che conduce direttamente ad alcuni caseggiati (Cà Fosola *ore 2,00*), situati al centro di una estesa prateria. Nel retro delle costruzioni si stagliano alcuni faggi d'alto fusto, da cui si ammira un vastissimo scenario sull'Appennino reggiano, coronato dalle vette dei monti Ventasso, Cusna, Nuda, Prampa e Pietra di Bismantova.

Per raggiungere la sommità del m. Fosola (986 m.), sulla cui cima è visibile un traliccio metallico, è necessario risalire una carrareccia adiacente ai fabbricati, che conduce in vetta in pochi minuti.

A valle della località di "Cà Fosola", in direzione ovest, si estende un suggestivo castagneto secolare, di grande bellezza, ben curato, tra i pochi rimasti nella montagna reggiana. All'ombra delle secolari fustaie fioriscono durante la primavera e l'inizio dell'estate numerosissime primule, viole, orchidacee, l'epatiche e la pulmonaria.

L'ultima parte dell'itinerario scende tra nuclei agricoli (spicca l'antico e decadente borgo di Saccaggio) nella valle del Rio Spirola, seguendo un'antica direttrice viaria, che oltre il Rio saliva a Bismantova.

Tornati a Casa Fòsola dalla vetta del monte, ci si porta poco più a ovest, sulla sella tra la vetta e l'anticima. Qui si scende a sinistra per carraia erbosa sul versante del rio Spirola: incontrato un bivio, si segue il tracciato che scende fin presso il rudere di un edificio colonico. Appena sotto questo svoltiamo ripidamente a sinistra per stretta mulattiera che porta in breve in fondo alla valletta all'interno di un bosco di faggi rigogliosi. Divenuta più larga, la carraia prosegue in ripida discesa, lasciando alcune piste di esbosco a destra e sinistra. Calando di quota, (il Faggio lascia progressivamente posto ad Aceri, Pioppi, ed infine Cerri) si raggiunge un'ampia carrareccia di mezzacosta (itinerario "N"), che si segue a destra in lieve salita fino al nucleo di Campogallinaro, oggetto di accorto restauro.

Al bivio, poco oltre il nucleo, si prosegue a destra in leggera discesa su carrareccia; nel punto in cui questa inizia a risalire attraversando campi aperti in direzione di un edificio di nuova costruzione (itinerario "N" per Ca' Barucco), si intravede a sinistra una vecchia carraia che scende nel rado cespuglieto sino a raggiungere un coltivo che si costeggia nel margine sinistra, riprendendo poi nuovamente la carrareccia che discende tra siepi, entrando dalla parte alta nel borgo di Saccaggio (*ore 2,40*).

Dal borgo si scende sulla sottostante strada asfaltata, attraversandola in corrispondenza di alcuni nuovi fabbricati, e prendendo uno stradello sterrato che porta prima a Casa Gandolfo, e infine ad altre case sottostanti, da cui, divenuta carrareccia, continua a scendere verso il fondo del rio Spirola, attraversato il quale risale in breve ai casolari di Ca' del Rosso, sulla provinciale Felina - Villa Minozzo, seguendo la quale verso valle in meno di due Km si entra a Gatta (partenza itinerario "P").